


*Energy Park –
via Sant’Orsola Faenza (RA)*

Verifica di assoggettabilità

L.R. 20 Aprile 2018, n.4 e s.m.i.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
Energy Park di Faenza

ELABORATO 4
RELAZIONE PAESAGGISTICA

Approvato	E. Piraccini	Studio Associato Ne.Ma Ingegneria Ambiente Sicurezza Via Cavour, 67 – 40026 Imola (BO) P.IVA 02653670394 	
Controllato	S. Allegra		
Redatto	D. Negrini		
Rev.	00	Data	05/06/2024
Cod. Doc.	EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Pagine	1 di 53

SOMMARIO

A PREMESSA	4
B NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
2.1 LA NORMATIVA EUROPEA	5
2.1.1 <i>La convezione europea sul paesaggio</i>	5
2.1.2 <i>L'accordo Stato-Regioni</i>	6
2.2 LA NORMATIVA NAZIONALE	7
2.3 LA NORMATIVA REGIONALE	9
2.4 LA NORMATIVA SULLE FONTI RINNOVABILI	10
C VALUTAZIONI URBANISTICHE	14
C.1 DEFINIZIONE TERRENI	14
C.2 ANALISI URBANISTICA	15
C.2.1 <i>PSC - Aspetti strutturanti</i>	15
C.2.2 <i>PSC – Tutele – Natura e Paesaggio</i>	21
C.2.3 <i>PSC - Tutele – Storia e archeologia</i>	22
C.2.4 <i>RUE</i>	23
C.3 ZONE SIC-ZPS	28
C.4 SITO UNESCO	29
C.5 BENI CULTURALI	30
C.6 CONCLUSIONI	32

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	2 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D ANALISI PRELIMINARE DELL'INTERVENTO	33
E SOLUZIONE DI CONNESSIONE	36
F CONTESTO PAESAGGISTICO ALLO STATO ATTUALE	37
G VISIBILITA'	40
H VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	44
H.1 COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA - FASE DI CANTIERE	44
H.2 COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA - FASE DI ESERCIZIO	44
<i>H.2.1 Modificazioni della morfologia</i>	45
H.3 MODIFICAZIONI DELLA COMPAGINE VEGETALE	45
H.4 MODIFICAZIONI DELLO SKYLINE NATURALE O ANTROPICO	45
H.5 MODIFICAZIONI DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E DELL'EQUILIBRIO IDROGEOLOGICO	46
H.6 MODIFICAZIONI DELL'ASSETTO PERCETTIVO, SCENICO O PANORAMICO	46
H.7 MODIFICAZIONI DI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI, COSTRUTTIVI, DELL'INSEDIAMENTO STORICO (URBANO, DIFFUSO, AGRICOLO)	46
H.8 MODIFICAZIONI DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL TERRITORIO AGRICOLO (ELEMENTI CARATTERIZZANTI, MODALITÀ DISTRIBUTIVE DEGLI INSEDIAMENTI, RETI FUNZIONALI, ARREDO VEGETALE MINUTO, TRAMA PARCELLARE)	47
H.9 OPERE DI MITIGAZIONE	48
I PROGETTO DELLE OPERE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO	49
J CONCLUSIONI	53

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	3 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

A PREMESSA

La presente relazione, redatta conformemente alle disposizioni del DPCM 12/12/2005, per l'Ente competente al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica, costituisce la base di riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi, ai sensi dell'art.146 comma 5 del D.Lgs 22.01.2004, n°42, in attuazione del D.P.C.M. 12/12/2005.

L'intervento oggetto di valutazione è la costruzione di un impianto agrivoltaico su terreni agricoli ubicati in via Sant'Orsola, in Comune di Faenza (RA).



Figura 1 – Terreni agricoli a disposizione per l'impianto oggetto di analisi

L'area oggetto di intervento NON ricade in area a vincolo paesaggistico, ma risulta a circa 1.000 m dalla fascia di vincolo paesaggistico ex art. 142, c. 1 punto c) generata dal corso d'acqua Rio Cella.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	4 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

B NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1 LA NORMATIVA EUROPEA

2.1.1 *La convenzione europea sul paesaggio*

La Convenzione europea sul paesaggio è stata adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19/07/2000 ed è stata ratificata a Firenze il 20 ottobre del medesimo anno dai Ministri competenti per il paesaggio di Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Italia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Moldavia, Norvegia, Portogallo, Romania, San Marino, Spagna, Svizzera e Turchia. Il 13.12.2000 la Convenzione è stata firmata dalla Grecia ed il 07.03.2001 dalla Slovenia. Con la Legge 09.01.2006, n°14 *Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio*, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000, la Convenzione è divenuta a tutti gli effetti legge dello Stato.

La Convenzione si pone l'obiettivo di promuovere presso le autorità pubbliche l'adozione, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, di politiche di salvaguardia, di gestione e di pianificazione dei paesaggi europei compatibili con lo sviluppo sostenibile, capaci di conciliare i bisogni sociali, le attività economiche e la protezione dell'ambiente.

Tra i principali risultati della Convenzione vi è il riconoscimento di una definizione condivisa di paesaggio adottata dagli Stati membri, secondo la quale con *"Paesaggio si designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali c/o umani e delle loro interrelazioni"*.

In essa emergono alcuni orientamenti interessanti e innovativi, per quanto attiene il riconoscimento dei valori identitari del paesaggio attraverso la percezione che di essi hanno le popolazioni locali. A questo tema è dedicata una particolare attenzione, specialmente per quanto riguarda il ruolo che può essere ricoperto nell'individuazione degli obiettivi di qualità paesaggistica, quali guida per indirizzare la tutela e la trasformazione del paesaggio nella direzione determinata dalle aspirazioni delle comunità locali.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	5 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

2.1.2 L'accordo Stato-Regioni

Lo Stato italiano nell'ottica di applicare alle sue politiche i principi affermati dalla Convenzione attraverso la Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, ha concordato (Accordo del 19.04.2001) le forme di attività del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e delle Regioni in materia di paesaggio, ai fini di conformarle alla Convenzione. L'Accordo, riconosciuti i principi in base ai quali il paesaggio "(...) ha un importante ruolo di pubblico interesse nei settori culturali, ecologici ambientali e sociali e può costituire una risorsa favorevole all'attività economica contribuendo anche alla creazione di opportunità occupazionali" e la tutela del paesaggio "(...) comporta il perseguimento di obiettivi di sviluppo sostenibile sulla base di equilibrate e armoniose relazioni tra bisogni sociali, attività economiche e ambiente", sottolinea la necessità di sviluppare misure generali idonee ad attuare la protezione, la gestione e la qualificazione del paesaggio e la necessità di concordare con le Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela paesistica e orientare i criteri della pianificazione paesistica.

Gli interventi di trasformazione del paesaggio "possono essere realizzati solo se coerenti con le disposizioni dettate dalla pianificazione paesistica, nella quale devono essere individuati i valori paesistici del territorio, definiti gli ambiti di tutela e valorizzazione, esplicitati per ciascun ambito gli obiettivi di qualità paesaggistica, nonché le concrete azioni di tutela e valorizzazione". Pertanto, le Regioni, in attesa della legge di ratifica della Convenzione, devono attenersi ai principi della Convenzione stessa; in particolar modo per quanto riguarda la pianificazione paesistica si sottolinea l'importanza:

- di attuare forme di tutela e riqualificazione compatibili con il mantenimento delle caratteristiche costitutive dei luoghi, diversificandole in funzione della rilevanza dei valori paesistici e prendendo in considerazione anche gli ambiti degradati la cui qualificazione può diventare occasione per la creazione di nuovi valori paesistici;
- individuare misure di incentivazione e di sostegno;
- favorire la concertazione e la partecipazione nei processi di pianificazione. Per quanto riguarda il rilascio delle autorizzazioni paesistiche e la verifica di compatibilità degli interventi proposti, gli Enti preposti devono individuare "la congruità dell'intervento proposto con i valori riconosciuti dal vincolo"; verificare "la coerenza dell'intervento proposto con gli

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	6 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

obiettivi di qualità paesistica”; verificare “la conformità dell’intervento proposto con le prescrizioni contenute nei piani”.

2.2 LA NORMATIVA NAZIONALE

In base all’art.9 della Costituzione la Repubblica Italiana “tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione”. Il principale testo normativo a livello nazionale sul quale trova fondamento la tutela paesaggistica-ambientale è attualmente il D.Lgs. 22.01.2004, n°42 s.m.i. Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137, che opera un’azione di accorpamento di tutti i dispositivi di legge che nel tempo hanno regolato la materia paesaggistica nel nostro paese, fra cui:

- Legge 01.06.1939, n°1089 Tutela delle cose di interesse artistico o storico;
- Legge 29.06.1939, n°1497 Protezione delle bellezze naturali, con il relativo regolamento applicativo 03.06.1940, n°1357;
- Legge 08.08.1985, n°431 Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 27 giugno 1985, n.312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale (c.d. “legge Galasso”), che affianca ed integra la Legge n°1497/1939 senza sostituirsi ad essa;
- D.Lgs. 29.10.1999, n°490 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell’articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n.352, che costituiva il primo tentativo di riforma organica della materia.

Dalla ex Legge n°1497/1939 emergeva una concezione del paesaggio basata sui criteri di seguito riassunti:

- criteri percettivi, in quanto il paesaggio è strettamente interrelato con il dato visuale,
- criteri estetico-culturali: si parlava infatti di “bellezze”, distinguendo tra bellezze individue (tutelate per la loro eccezionalità e la loro non comune qualità estetica) e bellezze d’insieme, intendendo con queste ultime il comporsi e il configurarsi dei singoli elementi in forme che caratterizzano il paesaggio e sono rappresentative dell’identità di una comunità.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	7 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

L'assoggettamento del bene al vincolo di tutela richiedeva un provvedimento di individuazione con Decreto Ministeriale (ora anche con Deliberazione di Giunta Regionale, a seguito dell'art.82 del D.P.R. 24.07.1977, n°616). La legge Galasso integra ed amplia la concezione di paesaggio precedente ed introduce diversi aspetti innovativi, tra i quali:

- la tutela è estesa a intere categorie "geografico-morfologiche" a contenuto prevalentemente naturalistico (ad eccezione delle zone archeologiche e degli usi civici): viene così ad estendersi notevolmente il campo d'azione della tutela che non interessa esclusivamente ambiti circoscritti e mirati (un monumento, un contesto particolare), ma le linee fisionomiche del paesaggio stesso;
- muta il significato che si attribuisce alla tutela: essa assume un valore dinamico e gestionale, indicando quale strumento principale la pianificazione paesistica;
- infine, l'assoggettamento del bene al vincolo di tutela avviene direttamente in forza di legge e non richiede alcun provvedimento di individuazione come in precedenza con la legge n°1497/1939.

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio, oltre a raccogliere e sistematizzare tutta la legislazione in materia paesaggistica e culturale, stabilisce anche le procedure connesse al rilascio dell'autorizzazione (art.146, commi 4, 5 e 6), con la finalità di valutare l'intervento rispetto agli elementi di valore paesaggistico presenti, evidenziandone gli impatti sul paesaggio e gli elementi di mitigazione e di compensazione necessari; ciò al fine di verificare la conformità dell'intervento alle prescrizioni dei piani paesistici, in base alla compatibilità dei valori dei beni paesaggistici riconosciuti e alle finalità di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio. Al fine di perseguire l'obiettivo comunemente condiviso è stato successivamente emanato, sulla base dei lavori di un gruppo tecnico paritetico Ministero/Regioni, il D.P.C.M. del 12.12.2005, in cui viene individuato un nuovo documento che deve accompagnare i progetti per accertarne la compatibilità con gli ambiti vincolati:

Nel decreto sono individuate le finalità, i criteri di redazione e i contenuti della relazione di accompagnamento alla richiesta di autorizzazione paesaggistica. L'obbligatorietà di allegare ai progetti presentati per l'istanza di autorizzazione la Relazione paesaggistica decorre dal 31.07.2006.

Con D.P.R. 09.07.2010, n°139, poi sostituito dal D.P.R. 13.02.2017 n°31 Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	8 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

procedura autorizzatoria semplificata, è stato introdotto anche il procedimento di Autorizzazione paesaggistica in forma semplificata. Tale procedimento si applica ai soli interventi minori, così come individuati nell'Allegato B.

2.3 LA NORMATIVA REGIONALE

Il quadro pianificatorio regionale di riferimento è individuato mediante strumenti di regolazione e normazione del territorio. La disamina degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti è regolamentata dalla Legge Regionale n. 20 del 2000 per la disciplina generale sulla tutela del territorio, sostituita dalla nuova legge urbanistica LR n.24 del 2017 la quale prevede un adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti. La LR 20/2000 così come modificata dalla LR n.6 del 2009 prevede tre livelli di pianificazione:

- Pianificazione territoriale regionale
 - ✓ Piano Territoriale Regionale (PTR), obiettivi di trasformazione territoriale trovano rappresentazione normativa e cartografica nel Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), nei PTCP e negli strumenti urbanistici comunali;
- Pianificazione territoriale provinciale
 - ✓ Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Pianificazione urbanistica comunale
 - ✓ Piano Strutturale Comunale (PSC);
 - ✓ Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE);
 - ✓ Piano Operativo Comunale (POC);

Con l'entrata in vigore nel 2018 della nuova legge urbanistica regionale LR 24/2017 il quadro pianificatorio è articolato in:

- Pianificazione territoriale regionale
 - Piano Territoriale Regionale (PTR)
 - Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	9 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- Pianificazione territoriale provinciale
 - Piano Territoriale Metropolitano (PTM)
 - Piano territoriale di area vasta (PTAV)
- Pianificazione urbanistica comunale
 - Piano Urbanistico Generale (PUG)

2.4 LA NORMATIVA SULLE FONTI RINNOVABILI

Le norme che hanno rivoluzionato l'iter autorizzativo per gli impianti fotovoltaici ed agrovoltai sono state emanate nel 2021, nel 2022 e nel 2023:

- D.lgs. n. 199/2021 recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”*
- D.l. n. 17/2022 recante *“Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali”*.
- L. 2 Febbraio 2024 n. 11 recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023”*.

La normativa nazionale di riferimento è di seguito sinteticamente riepilogata:

- D.lgs 387/03 e smi recante *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità .”*
- D.lgs 152/06 e smi recante *“Norme in materia ambientale”*

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	10 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- D.lgs. 28/11 e smi recante *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE ”*
- D.M. 05/07/2012 e smi recante *”Attuazione dell'art. 25 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici”*
- FER 1 – Decreto 4 luglio 2019 recante *“Incentivazione dell’energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati da processi di depurazione”*
- Legge 29 luglio 2021, n. 108 di conversione del D.L. 77/2021
- D.L. 17/2022 – recante *“Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali”*
- Conversione in legge del DM n. 17 del 01/03/2022 – “Decreto Bollette”
- D.L. n.13/2023 recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonche' per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.”*

La normativa regionale di riferimento è di seguito sinteticamente riepilogata:

- L.R. n.10/93 recante *“ Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative “ - abrogata dalla L.R. n.8/2023*
- L.R. n. 26/2004 recante *“Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia”*
- DAL n. 28/2010 e smi recante *“ Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica”*
- DGR n.1514/2011 recante *“Accordo per l’incentivazione della produzione di energia elettrica da fotovoltaico di cui alla DGR n. 1045/2010: approvazione linee guida per la*

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	11 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

costruzione ed esercizio di impianti fotovoltaici sulle aree di sedime delle discariche esaurite”

- L.R. n. 4/2018 recante *“Disciplina della valutazione dell’impatto ambientale dei progetti”*
- DGR n. 1500/2021 recante *“Misure di semplificazione per la realizzazione di impianti fotovoltaici”*
- DAL n.125/2023 recante *“Specificazione dei criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti fotovoltaici e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio “*
- L.R. n. 8/2023 recante *“Norme in materia di opere relative a reti ed impianti elettrici e semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l’esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione elettrici e delle procedure riguardanti le reti e gli impianti di distribuzione di energia elettrica non facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale.”*
- *DGR n. 417/2024* in materia di semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l’esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione elettrica.

Si richiamano infine le linee guida relative all’agrivoltaico emesse dal MITE il 27/06/2022.

Dalla lettura delle norme sopra richiamate emerge il seguente quadro di riferimento normativo:

- nelle aree idonee gli impianti fotovoltaici fino a 12 MW non sono sottoposti a valutazione di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale;
- nelle aree idonee gli impianti fotovoltaici fino a 25 MW possono essere autorizzati con PAS ai sensi dell’art. 6-bis Dlgs 28/2011 e smi.

Fino alla emanazione delle norme regionali valgono le definizioni di aree idonee individuate dal D.lgs n.199/2021 e smi, e con particolare riferimento ai disposti dell’art. 20, comma 8, le aree agricole sono considerate idonee quando

c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	12 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non piu' di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonche' le cave e le miniere;

2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonche' le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non piu' di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;

3) le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri. (8)

c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ne' ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto e' determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma l'applicazione dell'articolo 30 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. (8)

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	13 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

C VALUTAZIONI URBANISTICHE

C.1 DEFINIZIONE TERRENI

I terreni agricoli a disposizione dell'iniziativa oggetto di valutazione sono identificati in Comune di Faenza al catasto terreni come segue:



DATI CATASTALI

Fg	P.	S [mq]
12-AA	697	
12-AB	1.213	
18	1.780	
122-AA	8.648	
122-AB	12.324	
135	9.470	
136	21.560	
137	54.440	
138	6.890	
139	13.080	
140-AA	15.000	
140-AB	25.020	
141	21.460	
142-AA	434	
142-AB	7.968	
143	3.125	
145	10.335	
148-AA	55.609	
148-B	12.500	
151	3.999	
152	21.729	
155-AA	6.295	
155-AB	7.135	
156	11.840	
157	25.570	
159	20.450	
167-AA	30.465	
167-AB	1.015	
168	10.595	
170	14.925	
171	15.100	
172	11.000	
174-A	12.200	
174-B	10.980	
175	14.830	
176	3.570	
177	5.440	
188-AA	417	
188-AB	12	
189	26	
203	18.105	
205-AA	9.422	
205-AB	568	
206	12.460	
207	30.198	
226-AA	4.556	
226-AB	299	
228	27.539	
230	23.118	
279	17.372	
280	86	
283	19.000	
TOTALE	671.867	

Figura 2 - Stralcio planimetria catastale

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	14 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

C.2 ANALISI URBANISTICA

Il Comune di Faenza, ha approvato lo strumento urbanistico vigente PSC, in ambito dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, in Consiglio Comunale con delibera n. 17 del 11/03/2010. Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 31/03/2015 è stato approvato il RUE.

C.2.1 PSC - Aspetti strutturanti

In prevalenza il lotto è destinato a nuovi insediamenti di prevalente utilizzo residenziale, con una porzione, a cavallo del fosso principale, destinata a "Spazio Collettivo Comunale – Verde".

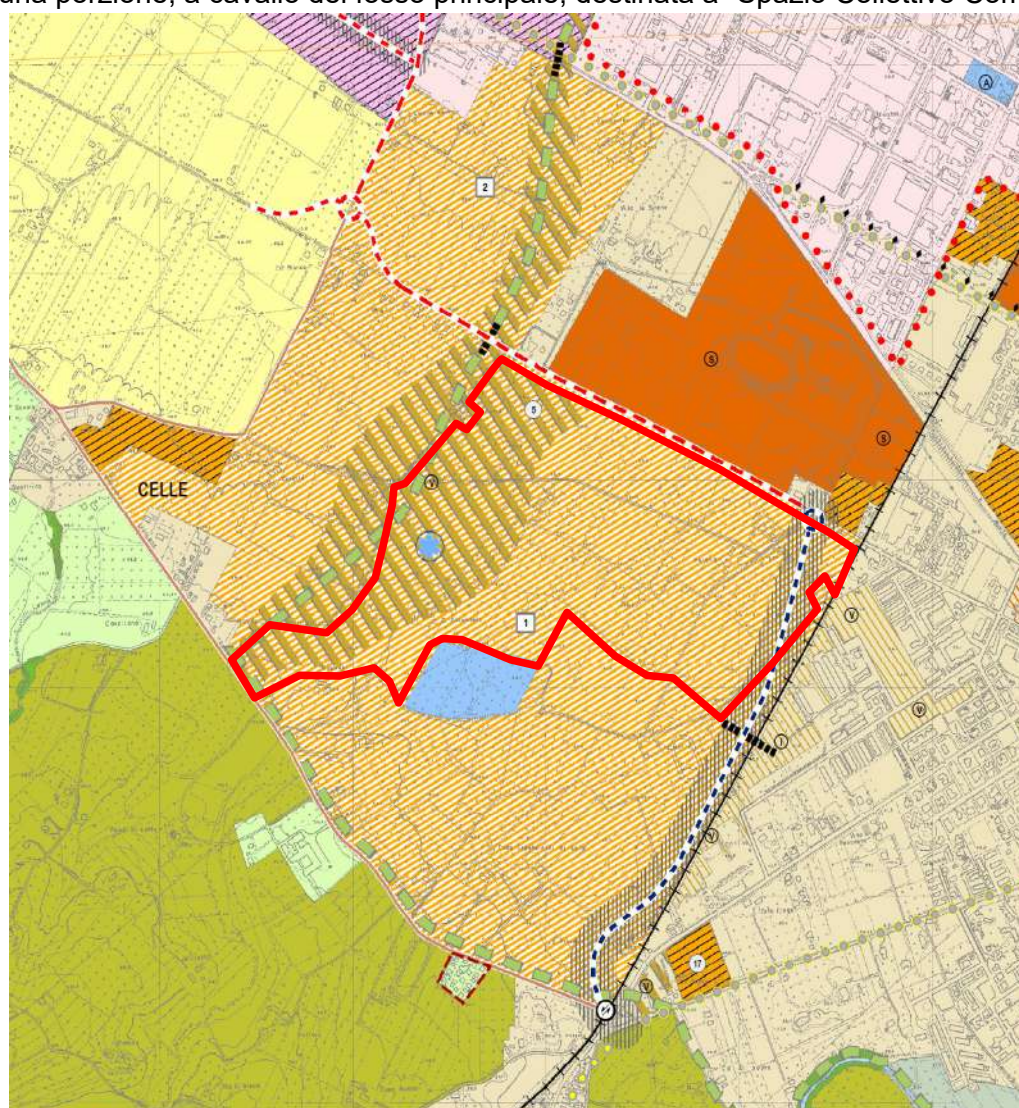


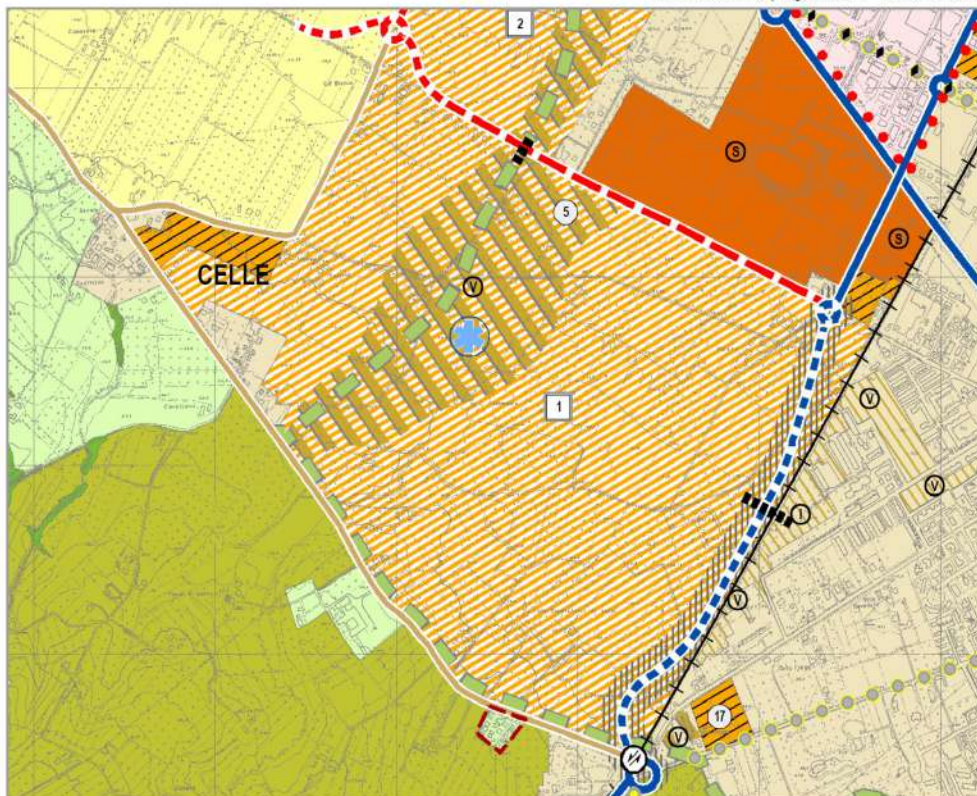
Figura 3 – Stralcio tavola 3.13 – Aspetti strutturanti

Si analizza la scheda di Valsat "Ambito 01 – v. Ospitalacci – v. Sant'Orsola" che si riporta di seguito per facilità di lettura.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	15 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

COMUNE DI FAENZA: ambito 01_ Via Ospitalacci - Via S.Orsola

Stralcio tavola di progetto 3_13 - Scala 1:15.000



Ideogramma infrastrutture e dotazioni di progetto:

-  Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali
-  Spazio collettivo comunale (V) Verde
-  Percorso ciclopedonale in ambito naturalistico
-  Viabilità primaria di progetto
-  Viabilità secondaria di progetto
-  Adeguamento viabilità secondaria
-  Corridoio per la viabilità di progetto
-  Attraversamento ciclopedonale
-  Attraversamento carrabile
-  Bacino di laminazione
-  Intervento strategico strutturale (Ampliamento polo sportivo)

Aerofotogrammetria - Scala 1:25.000



EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	16 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

DISCIPLINA GENERALE DELL'AMBITO

N° AMBITO e COMUNE	01 Comune di Faenza
DENOMINAZIONE	Via Ospitalacci – Via S.Orsola
DESTINAZIONE	Nuovo insediamento prevalentemente residenziale (art. A12 L.R. 20/2000)
DISCIPLINA GENERALE	Nel grande quadrilatero, delle dimensioni orientative di 180 ettari, compreso fra la ferrovia Faenza/Firenze, via S.Orsola, via Ospitalacci e via Celle, il POC andrà ad individuare l'esatta configurazione dell'ambito, sottoposto a perequazione di cui all'art. 14 N.d.A. Le aree escluse dal POC possono essere confermate con le previgenti destinazioni di PRG o essere oggetto di puntuali valutazioni, alla luce del progetto generale di trasformazione dell'area. La trasformazione dovrà privilegiare la completa attuazione delle dotazioni territoriali.
CAPACITA' INSEDIATIVA MASSIMA E MINIMA	SUL massima: mq 550.000 SUL minima: mq 380.000 Spetta unicamente al POC l'attribuzione della SUL nell'intervallo definito. La sostenibilità dell'ambito è comunque garantita fino ad un incremento della SUL massima non eccedente il 20%. Tale possibilità, da valutarsi nel POC, è subordinata alla predisposizione di ulteriori mitigazioni e compensazioni aggiuntive rispetto a quelle indicate per esprimere il giudizio finale di compatibilità, elevando in tal senso le prestazioni energetiche e quelle relative alla conservazione dell'acqua.
FUNZIONI	Il 15% della SUL realizzata è destinata ad attività compatibili extraresidenziali. L'85% della SUL realizzata è destinata a residenza: numero massimo di appartamenti: 4.200 numero minimo di appartamenti: 2.900
MINIME DOTAZIONI TERRITORIALI	Attrezzature e spazi collettivi: _circa 1/3 dell'area è riservato all'ampliamento del polo funzionale (centro sportivo) con funzione prevalente a parco, nuovo polo scolastico, tempo libero, ricreazione, attività sportive, nonché all'ampliamento del Centro Rioni; tale area dovrà tagliare trasversalmente l'ambito da via Ospitalacci a via S.Orsola; _la funzione prevalente va integrata, mediante una progettazione di accorpamento delle aree pubbliche, con le altre attrezzature di cui all'art. A24 L.R. 20/2000, sulla base delle puntuali esigenze da evidenziare nel POC. Nuove infrastrutture: _realizzazione del passante Nord/Sud dalle Bocche dei Canali a via S.Orsola, ivi compresa la realizzazione delle due roatorie di testata e il sottopasso carrabile alla ferrovia; _adeguamento della via S.Orsola ivi compresa la realizzazione della roatoria su via Celle; _realizzazione del sottopasso ciclopedonale alla ferrovia Faenza/Firenze e al passante Nord/Sud; _realizzazione del sottopasso ciclopedonale alla via S.Orsola; _realizzazione del percorso ciclopedonale di attraversamento in ambito naturalistico; _realizzazione del bacino di laminazione e conservazione dell'acqua proveniente dalla collina con funzioni anche di habitat naturale. Impiantistica territoriale: _interramento della linea elettrica ad alta tensione che attraversa l'ambito; _adeguamento del sistema gas consistente nell'installazione di impianti di riduzione di distretto a servizio dei comparti con stacco dalla rete di IV specie; _potenziamento/adeguamento del servizio idrico ivi comprese le condotte distributrici presenti lungo il tracciato della via Emilia a Pieve Ponte; _convogliamento dei reflui neri nella rete esistente previa realizzazione di un collettore dedicato e potenziamento/adeguamento della rete esistente che permetta di convogliare anche l'abitato di Celle al depuratore.
PRESTAZIONI DI QUALITA' ATTESE	In questo ambito dovrà essere organizzato un insediamento ad altezza prevalentemente medio-bassa, a bassissimo consumo energetico, con riferimento agli indirizzi di cui al punto 3.1 della Relazione Illustrativa. La trasformazione dell'area va preceduta da uno schema di progetto (SIO) che vada ad affrontare le tematiche qualitative della trasformazione.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	17 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

ANALISI DI COMPATIBILITA' ALLA TRASFORMAZIONE

COMPATIBILITA' PROGRAMMATICA	STRUMENTI PIANIFICATORI	<p>Le destinazioni previste per l'area in esame, in rapporto alle destinazioni indicate dagli strumenti urbanistici vigenti, evidenziano la presenza di alcune prescrizioni imposte dal PTCP e l'appartenenza dell'area a specifici contesti normativi, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> Unità di paesaggio N.12-A della Centuriazione (art. 2.4); Aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 3.21A.b2); Zone di protezione della qualità delle acque sotterranee (artt. 5.3A – 5.3B); Ambiti rurali a prevalente vocazione produttiva agricola (art. 10.8); Agroecosistemi cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico (art. 7.3); Ferrovia ad un binario; Elementi antropici e punti di conflitto individuati dal PTCP: rete di base di interesse regionale; principali punti di conflitto con l'assetto insediativo da governare. <p>Il PSC inserisce l'area fra quelle ad alta e media potenzialità archeologica (art.11.2). <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato medio.</u></p>
COMPATIBILITA' USO DELLE RISORSE	CONSUMI	<p>I consumi previsti per l'area in esame sono in funzione delle previsioni insediative e di destinazione d'uso previste; per l'area si è stimato un incremento contenuto dei consumi idrici e di energia elettrica, mentre per quanto riguarda i consumi di gas naturale possono essere raggiunti incrementi elevati. <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato medio.</u></p>
	EMISSIONI	<p>Le emissioni previste per l'area in esame sono in funzione delle previsioni insediative e di destinazione d'uso previste; per l'area si è stimato un incremento lieve della produzione di acque reflue e un incremento medio di gas climalteranti (CO₂); le criticità sono state riscontrate nella produzione di RSU, nella riduzione dei suoli agricoli (<i>carbon sink</i>) e nella presenza degli elettrodotti ad alta e media tensione; per quanto riguarda l'inquinamento acustico, si prevede la conferma della classe acustica 3 con i relativi limiti di immissione sonora da rispettare per legge e la conferma della classe acustica 4 per la pertinenza ferroviaria lungo la linea Faenza/Firenze. <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato basso.</u></p>
COMPATIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE	VULNERABILITA' ACQUIFERI	<p>Nell'area in esame sono presenti aree di ricarica degli acquiferi sotterranei con terreni aventi un grado di permeabilità medio. <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato medio.</u></p>
	GEOMORFOLOGIA	<p>L'area in esame non è soggetta a fenomeni di esondazione e alla instabilità dei versanti; dal punto di vista sismico l'area è classificata in zona 2 ed è in parte compresa fra le aree che necessitano di un secondo livello di approfondimento sugli effetti locali di microzonazione sismica. <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato alto.</u></p>
	NATURA E PAESAGGIO	<p>L'area è prevalentemente agricola a coltura permanente, in presenza di aree e/o elementi di interesse storico e archeologico e/o di interesse paesaggistico; l'area è situata al di fuori delle reti di connessione di tipo ecologico. <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato medio.</u></p>
	ASSETTO TERRITORIALE	<p>L'area in esame presenta un indice di dispersione urbanistico (<i>urban sprawl</i>) medio, associato ad un consumo di suolo basso. <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato medio.</u></p>
COMPATIBILITA' INFRASTRUTTURALE	SERVIZI IN RETE	<p>L'area in esame non dispone di una rete di servizi adeguata per soddisfare i propri fabbisogni e/o presenta difficoltà di allaccio nei confronti di tutti i servizi in rete presenti nelle aree limitrofe. Bisogna tenere in considerazione le fasce di rispetto da elettrodotti, da strade e da ferrovie presenti nell'area. <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato basso.</u></p>
	RETE PER LA MOBILITA'	<p>L'area in esame necessita di un sistema complesso di infrastrutture stradali e ciclabili per l'innesto con la viabilità esistente; la rete ciclabile è assente e/o sono distanti i punti di innesto con la rete locale; il livello di accessibilità al trasporto pubblico risulta soddisfacente. <u>Il livello di compatibilità complessivo è risultato basso.</u></p>

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	18 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

SINTESI VALUTATIVA DEL LIVELLO COMPATIBILITA' DELL'AMBITO

COMPATIBILITA' PROGRAMMATICA	STRUMENTI PIANIFICATORI	PTPR	
		PAI	
		PTCP	
COMPATIBILITA' USO DELLE RISORSE	CONSUMI	Idrici	
		Energia elettrica	
		Energia termica	
	EMISSIONI	Acque reflue	
		Rifiuti RSU	
		Rifiuti RS/RSP	
		Gas Climalteranti	
		Carbon Sink	
		Elettromagnetismo	
		Rumore	
COMPATIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE	VULNERABILITA' ACQUIFERI	Ricarica acquiferi	
		Permeabilità terreni	
	GEOMORFOLOGIA	Rischio idraulico	
		Stabilità dei versanti	
		Rischio sismico	
	NATURA E PAESAGGIO	Uso del suolo	
		Rete ecologica	
		Paesaggio	
	ASSETTO TERRITORIALE	Urban Sprawl	
		Consumo di suolo	
COMPATIBILITA' INFRASTRUTTURALE	SERVIZI IN RETE	Rete elettrica	
		Rete gas metano	
		Rete acquedotto	
		Rete fognaria	
	RETE PER LA MOBILITA'	Sistema viabilità carrabile	
		Sistema ferroviario	
		Rete ciclabile	
		Trasporto pubblico	

ATTITUDINE ALLA TRASFORMAZIONE:

GIUDIZIO INTERMEDIO DI COMPATIBILITA':	MEDIO - BASSO		
--	---------------	--	--

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AGGIUNTIVE PER GARANTIRE LA SOSTENIBILITA' DELL'AMBITO

USO DELLE RISORSE: COMPENSAZIONI	CONSUMI	Energia: _prevedere un corretto orientamento solare delle masse edificate; _utilizzare il teleriscaldamento, la cogenerazione o altre analoghe soluzioni tecniche che garantiscano prestazioni a loro paragonabili; _ottimizzare il comportamento passivo degli edifici ed utilizzare generatori di calore e sistemi di climatizzazione ad elevato rendimento energetico; _utilizzare fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria (pannelli solari) e per la produzione di energia elettrica (pannelli fotovoltaici); _perseguire il risparmio energetico e il contenimento dell'inquinamento luminoso. Acqua: _prevedere il risparmio della risorsa acqua e l'utilizzo di sistemi di riciclo e accumulo di acqua piovana e dei reflui recuperabili.
	EMISSIONI	Rumore: _utilizzare barriere antirumore preferibilmente con elementi naturali in prossimità della ferrovia e del passante Nord/Sud; _progettare gli edifici secondo criteri di protezione dal rumore (D.P.C.M. 5/12/1997). Gas climalteranti: _ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO ₂) in conformità agli obiettivi di PSC; _prevedere essenze arboree ed arbustive per l'assorbimento di CO ₂ e polveri. Rifiuti: _aumentare la percentuale di raccolta differenziata. Elettromagnetismo: _prevedere l'interramento degli elettrodotti ad alta e media tensione come condizione necessaria per l'urbanizzazione, valutando la possibile estensione dell'interramento verso aree limitrofe.
COMPATIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE: COMPENSAZIONI	VULNERABILITA' ACQUIFERI	Permeabilità: _ricorrere a superfici filtranti negli spazi scoperti pubblici e privati; _perseguire l'obiettivo di una permeabilità minima dei terreni pari al 30% della superficie fondiaria. Regimazione delle acque: _mantenere e rinaturalizzare il reticolo idrografico esistente.
	GEOMORFOLOGIA	Sicurezza: _realizzare bacini di laminazione naturali, a livello di insediamento, creando sinergie per favorire l'inserimento ambientale, paesaggistico ed ecologico; _prevedere un piano d'uso e sicurezza dell'area in caso di emergenza.
	NATURA E PAESAGGIO	Verde: _salvaguardare le vedute collinari e le viste paesaggistiche; _prevedere interconnessioni tra verde privato e aree pubbliche con l'obiettivo di realizzare reti ecologiche e percorsi ciclopeditoni integrati con le aree verdi; _prevedere la tutela e l'integrazione delle tracce insediative storiche.
	ASSETTO TERRITORIALE	Ambito: _favorire il mix di funzioni e destinazioni d'uso; _promuovere la qualità architettonica; _utilizzare elementi di architettura come fattore di connessione ecologica (ad esempio tetti e pareti verdi).
COMPATIBILITA' INFRASTRUTTURALE: COMPENSAZIONI	SERVIZI IN RETE	Infrastrutture: _minimizzare gli impatti connessi alla realizzazione della rete elettrica, del gas e dell'acquedotto nonché dell'impiantistica territoriale;
	RETE PER LA MOBILITA'	Mobilità (da valutare nel POC): _favorire la mobilità pedonale e ciclabile, estendere il sistema "bicycle pubbliche" e connetterlo alla viabilità ciclopeditoni esistente; _realizzare fasce di ambientazione a fianco della viabilità strutturale o di attraversamento, ivi comprese le alberature stradali; _favorire i sistemi di mobilità in modo da minimizzare il ricorso all'auto privata.

ATTITUDINE ALLA TRASFORMAZIONE:

GIUDIZIO FINALE DI COMPATIBILITA':	MEDIO		
------------------------------------	-------	--	--

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	20 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Si precisa che ad oggi la scheda di Valsat non ha trovato attuazione nel POC.

C.2.2 PSC – Tutele – Natura e Paesaggio

L'area oggetto di analisi è classificata come "Ambiti di nuova previsione del PSC" e non presenta vincoli di tutela della natura e del paesaggio.

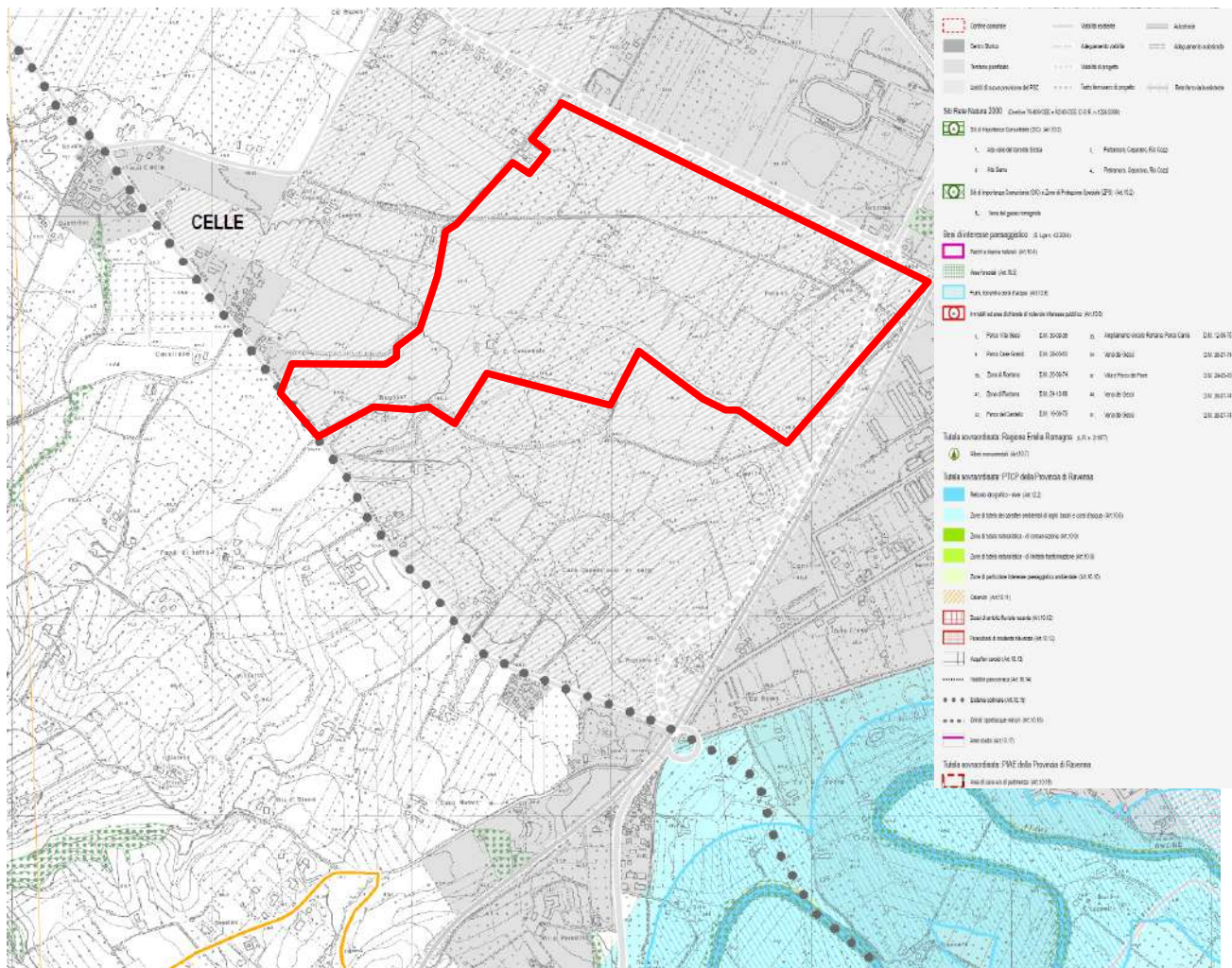


Figura 4 – Stralcio tavola 4.A.13 – Tutele: Natura e paesaggio

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	21 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

C.2.3 PSC - Tutele – Storia e archeologia

Dall'analisi della tavola 4.B.13 Tutele – Storia e Archeologia emerge che una porzione di area ricade in zona classificata “Area di concentrazione di materiale archeologico”.

Si ritiene che l'intervento di progetto sia compatibile con la caratterizzazione dell'area in quanto:

- non sono previsti scavi profondi (profondità massima 1,5 m in corrispondenza del cavidotto MT);
- non è prevista la costruzione di strutture permanenti: tutti gli interventi sono caratterizzati da una durata temporale limitata (25-30 anni) al termine della quale l'area sarà ripristinata allo stato attuale;
- l'intervento è riconosciuto di pubblica utilità.

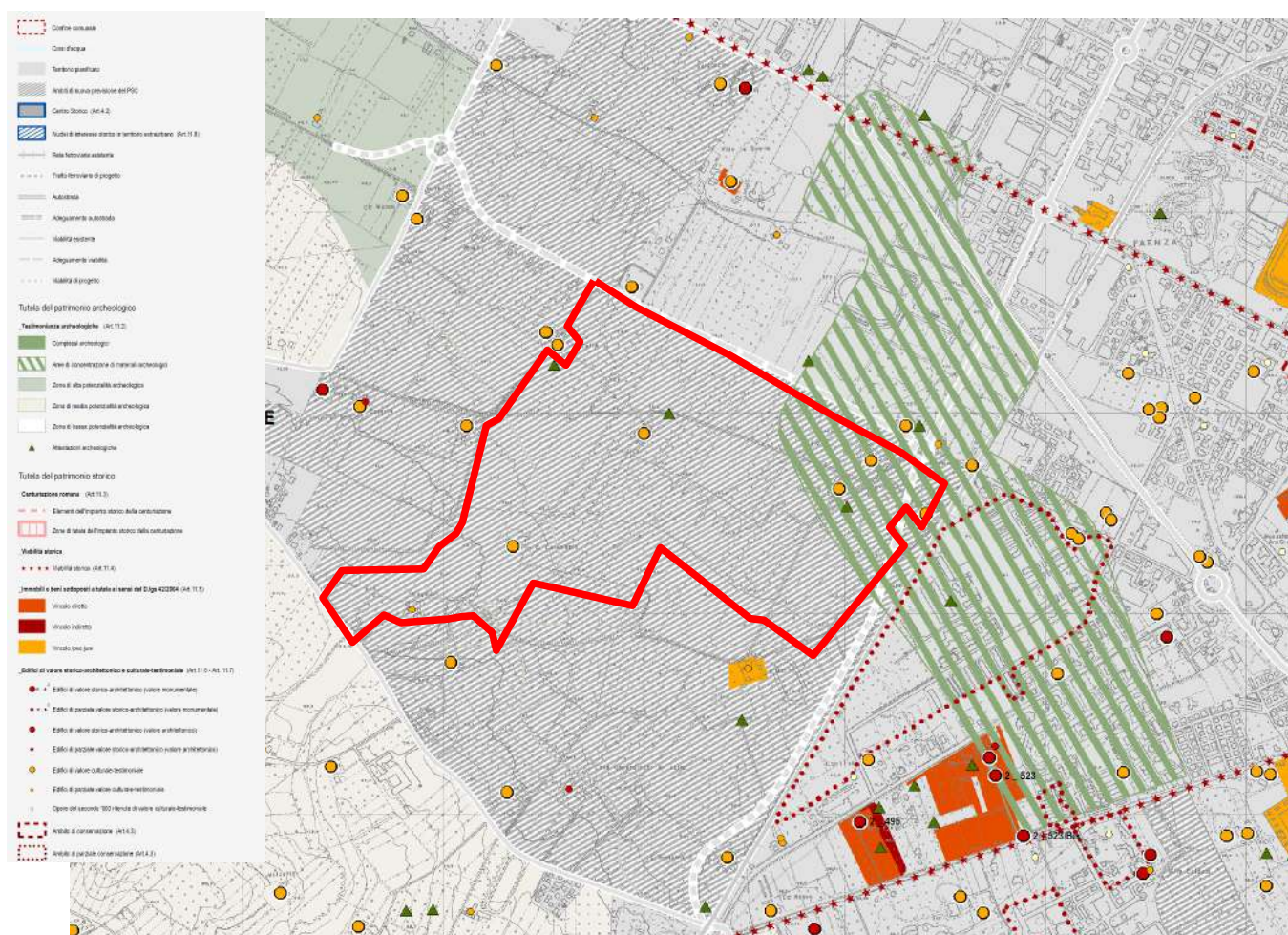


Figura 5 – Stralcio tavola 4B.13 – Tutele Storia e Archeologia

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	22 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

C.2.4 RUE

Dall'analisi della tavola 13.1 del RUE emerge che l'intera area è classificata come "Ambiti sottoposti a POC".

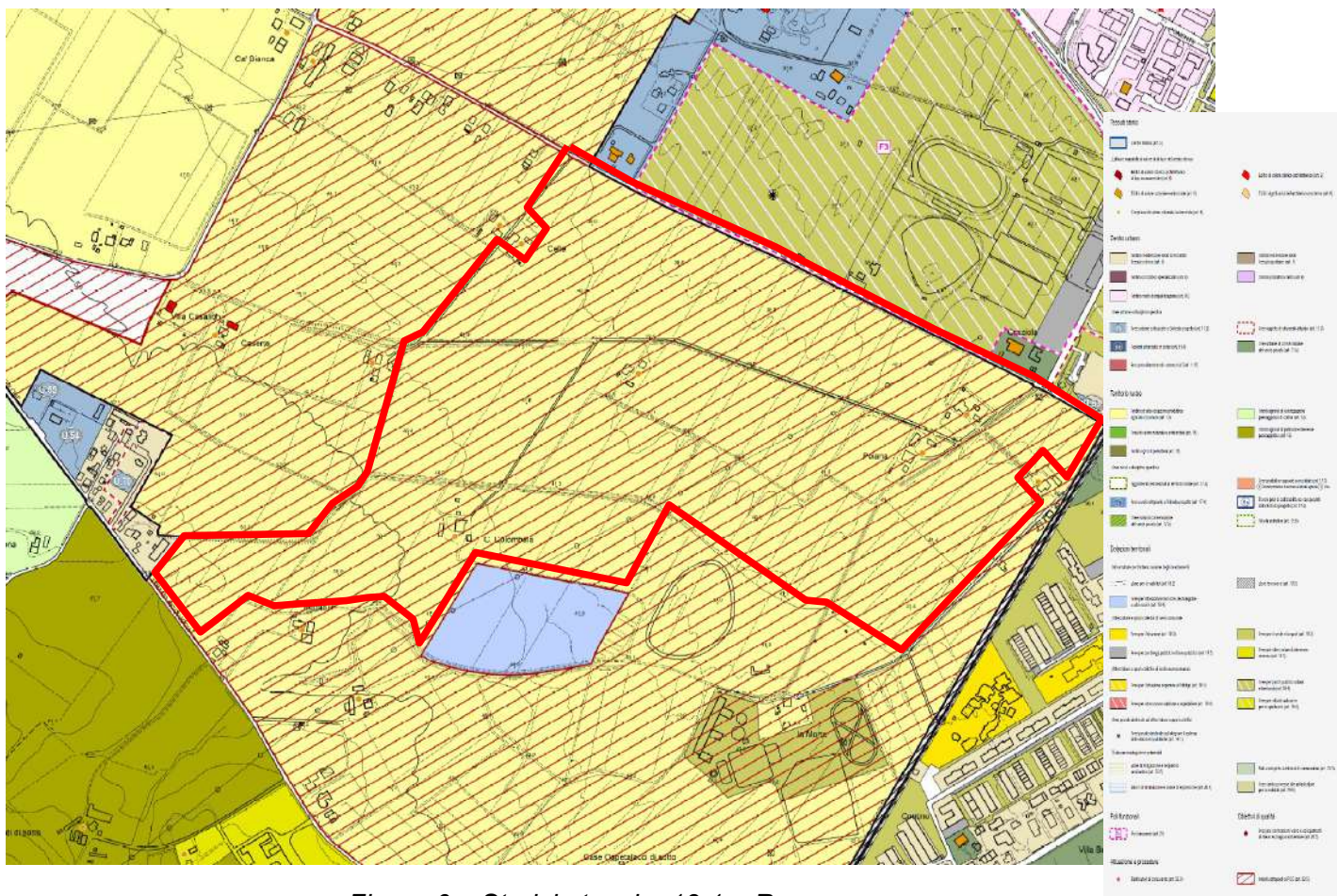


Figura 6 – Stralcio tavola 13.1 – Rue

Il POC non è stato sviluppato sull'area di progetto. Ai sensi dell'art. 4, c. 5 e 7, LR 24/2017 l'area è pertanto tornata a destinazione agricola.

Con riferimento alla tavola A.13 – Tavola dei vincoli – Natura e Paesaggio si rileva che:

- l'area è esterna al Centro Urbano;
- non sono presenti vincoli correlati a "Natura e Paesaggio".

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	23 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

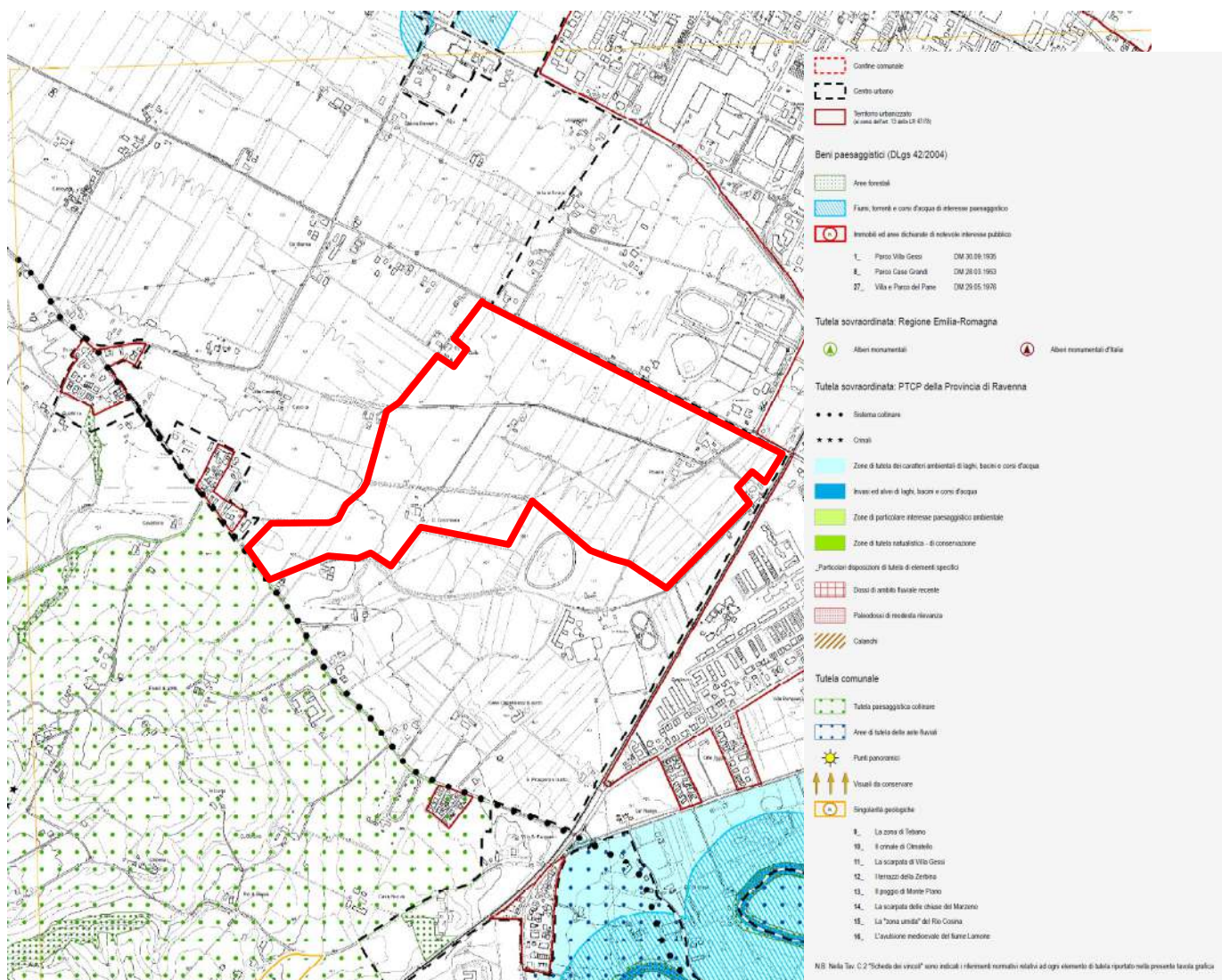


Figura 7 – Stralcio tavola A.13 – Rue – Tavola dei vincoli natura e paesaggio

Dall'analisi della tavola C.13 del RUE emerge che l'intera area è classificata come "Zona Vulnerabile da nitrati di origine agricola" e come "Settore di ricarica di tipo C": non si rilevano controindicazioni alla realizzazione delle opere di progetto.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	24 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

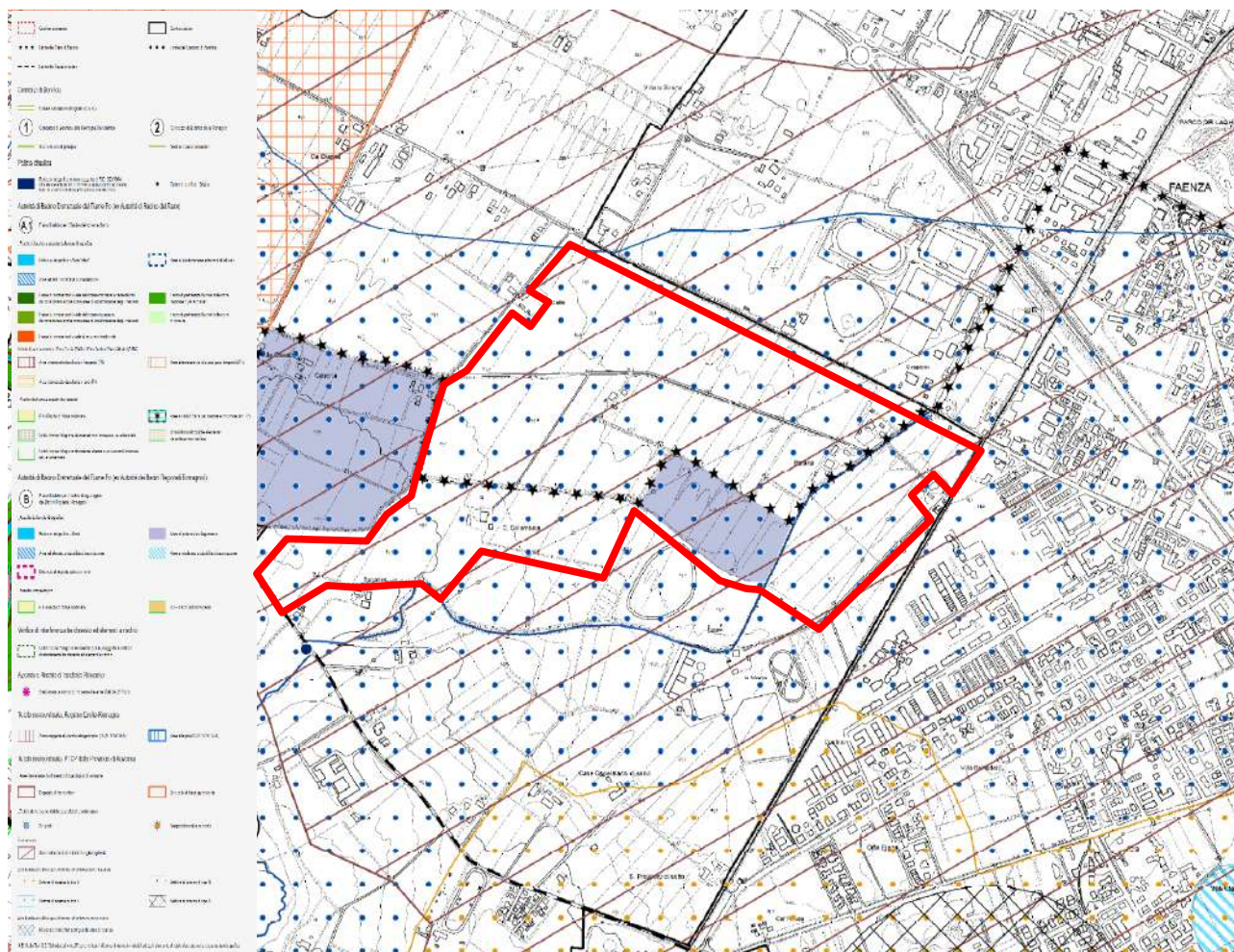


Figura 8 – Stralcio tavola C13 – Rue

Con riferimento alla tavola B.13 di RUE relativa al tematismo “Tavola dei vincoli: storia e archeologia” si rileva che:

- l'area è classificata come “Zona ad alta potenzialità archeologica”;
- una porzione è classificata come “Aree di concentrazione di materiali archeologici”.

Si riporta di seguito stralcio dell'articolo 23 – Storia e Archeologia delle norme di RUE:

5. Attestazioni archeologiche e zone a diversa potenzialità archeologica

Nell'elaborato Tav. C.1.2.3.1 del PSC sono rappresentate le attestazioni archeologiche che non hanno dato luogo all'individuazione di zone assoggettate alla tutela archeologica.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	25 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Gli interventi edilizi che interessano tali attestazioni archeologiche comportano la preventiva comunicazione -corredata degli elaborati esplicativi- alla Soprintendenza, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

La Soprintendenza potrà disporre, entro il termine di trenta giorni dalla ricezione, l'esecuzione di sondaggi preventivi o di altre verifiche.

Tutti gli interventi soggetti a PUA sono sottoposti, per gli aspetti archeologici, al parere della competente Soprintendenza che potrà subordinare l'inizio dei lavori ad indagine preventiva.

- Zone ad alta e zone a media potenzialità archeologica

Sono le aree caratterizzate da contesti pluri-stratificati con alta e con media probabilità di rinvenimenti archeologici. Sono sottoposti alle prescrizioni di cui al presente comma 5 gli interventi per profondità maggiori a 1,00 m dal piano di campagna, al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti, fermo restando che in centro storico valgono le disposizioni di cui all'art. 5.12 [Centro storico - Archeologia].

- Zone a bassa potenzialità archeologica

Sono le aree caratterizzate da una rarefazione e da una scarsa stratificazione delle presenze archeologiche. Sono sottoposti alle prescrizioni di cui al presente comma 5 gli interventi per profondità maggiori a 1,50 m dal piano di campagna, al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti, fermo restando che in centro storico valgono le disposizioni di cui all'art. 5.12 [Centro storico - Archeologia]. Nelle zone a diversa potenzialità archeologica l'inizio dei lavori di scavo deve essere comunicato, corredato da elaborati esplicativi, almeno 30 giorni prima alla Soprintendenza che entro il termine di trenta giorni dalla ricezione della comunicazione potrà subordinare l'intervento all'esecuzione di sondaggi preventivi o altre verifiche. Trascorsi 30 giorni dalla ricezione, senza che siano pervenute indicazioni da parte della Soprintendenza, i lavori di scavo possono iniziare.

Premesso che l'intervento di progetto non prevede esecuzione di scavi di profondità maggiore a 1,5 m dal piano campagna, si procederà all'invio della comunicazione alla Soprintendenza.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	26 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

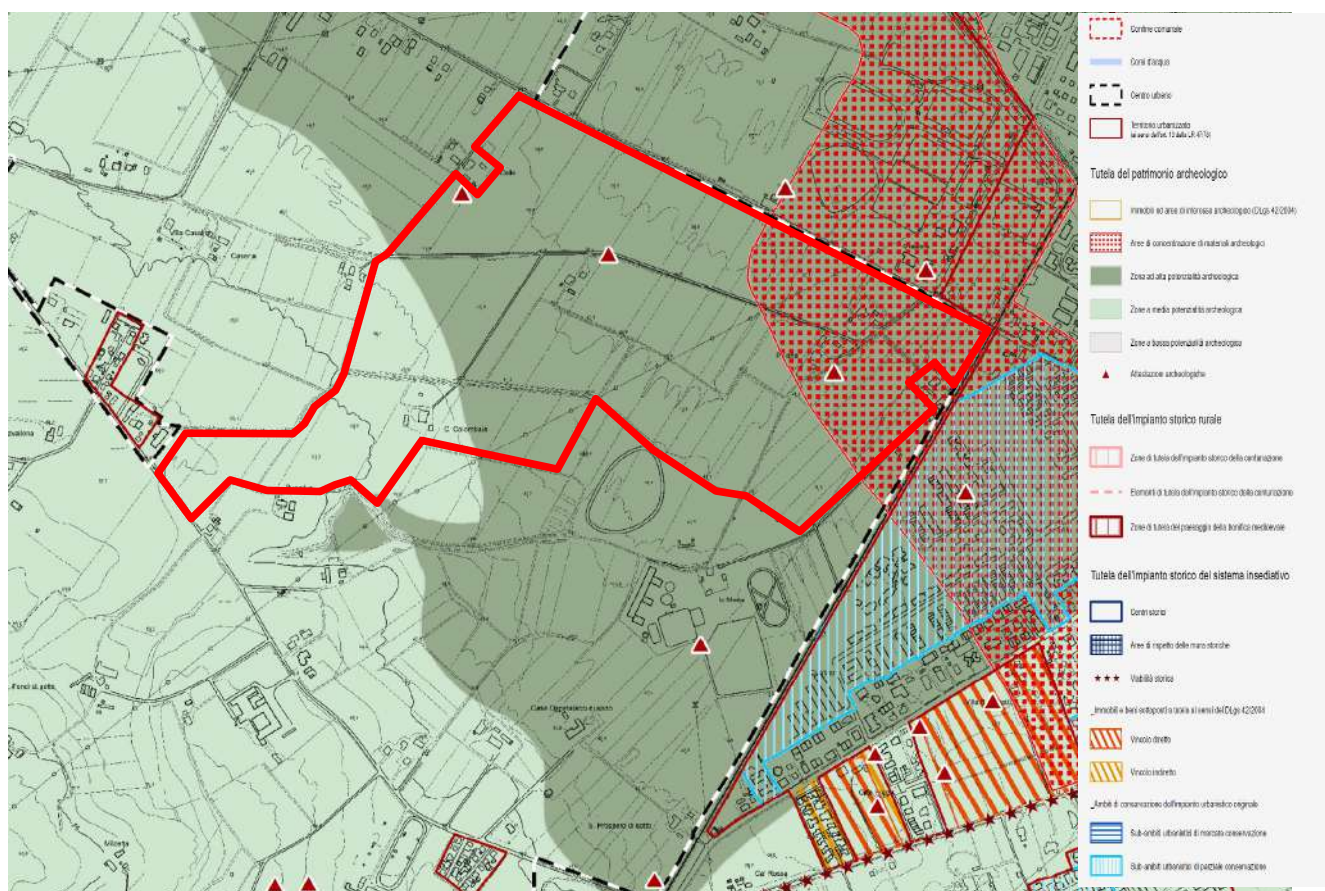


Figura 9 – Stralcio tavola B13 – Tavola dei vincoli – Storia e Archeologia – Rue

L'analisi della tavola D.13 di RUE "Tavola dei vincoli – Impianti e infrastrutture" evidenzia quanto segue:

- l'area è classificata "Area non idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi";
- è presente una linea elettrica 132 kV;
- sono presenti linee elettriche 15 kV.

Sarà necessario richiedere lo spostamento della linea elettrica a 15 kV al confine del lotto.

Non si rilevano prescrizioni o motivi ostativi alla realizzazione delle opere di progetto.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	27 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

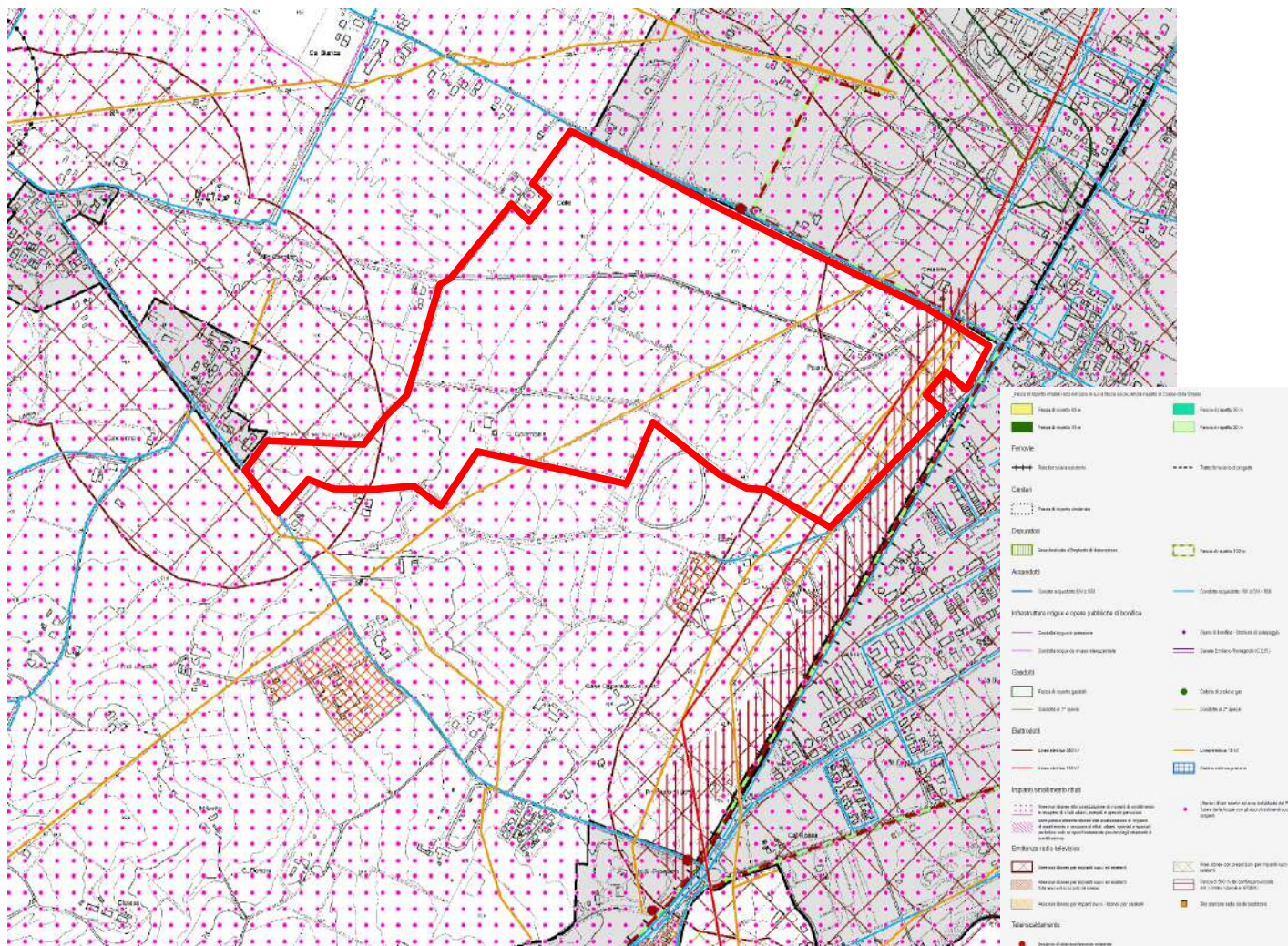


Figura 10 – Stralcio tavola D13 – Tavola dei vincoli – Impianti e infrastrutture – Rue

C.3 ZONE SIC-ZPS

L'area oggetto di intervento non è ricompresa all'interno di aree protette della Rete Natura 2000.

L'area protetta più vicina è la "IT 4070011 – Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola" che dista almeno 7 km.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	28 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

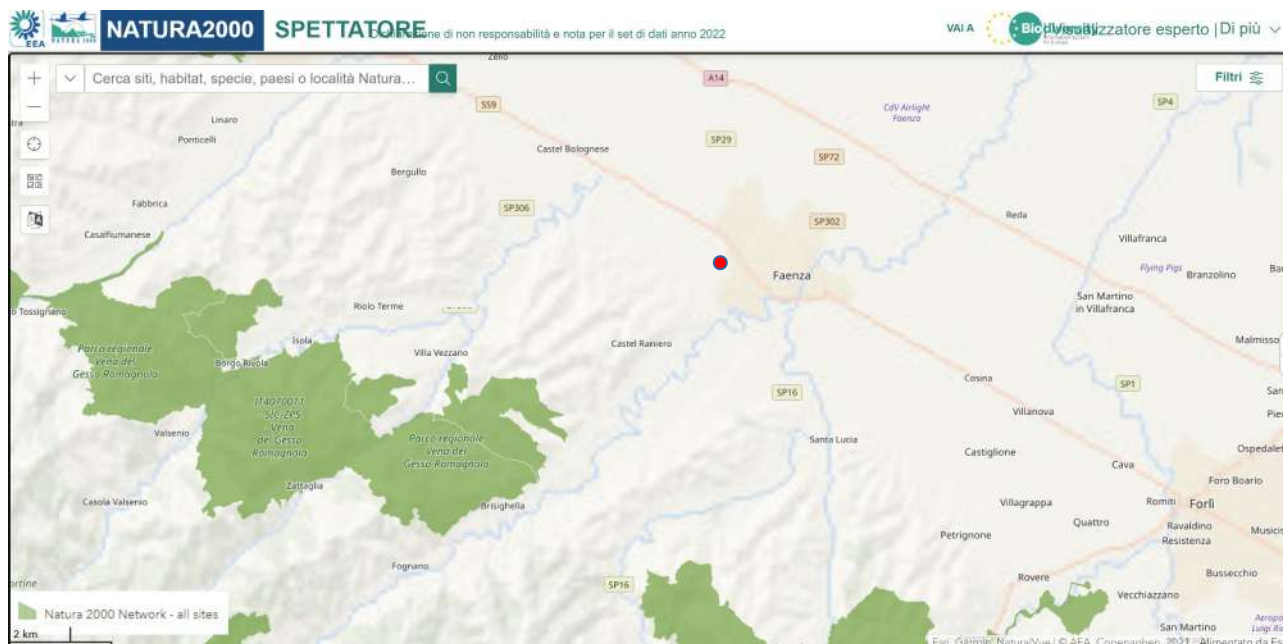


Figura 11 – Stralcio webgis Rete Natura 2000

Si ritiene che l'elevata distanza tra le opere di progetto e il sito protetto sia garanzia di non incidenza.

C.4 SITO UNESCO

Nel territorio del Comune di Faenza è presente il MIC – Museo Internazionale della Ceramica, sito Unesco, ubicato in viale Beccarini n. 19.

Il sito dista circa 1,5 km dall'area oggetto di intervento.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	29 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



Figura 12 – Distanza tra area di progetto e MIC

Non si rilevano interferenze tra le opere di progetto ed il sito Unesco, NON si rientra tra le aree di cui all'allegato 3 DM 10/09/2010.

C.5 BENI CULTURALI

Da una ricognizione svolta con il portale Vincoli in Rete del Ministero della Cultura e della Regione Emilia Romagna emerge che l'area oggetto di indagine non ha al suo interno beni culturali vincolati.

I terreni sui quali si intende installare l'impianto agrivoltaico sono esterni alla fascia di 500 m dei beni vincolati di seguito elencati:

- Villa Abbondanzi, denominata le Sirene [1];
- Villa Frega [2];
- Chiesa di S. Giovanni Decollato [3]
- Villa parco Benedetti [4].

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	30 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

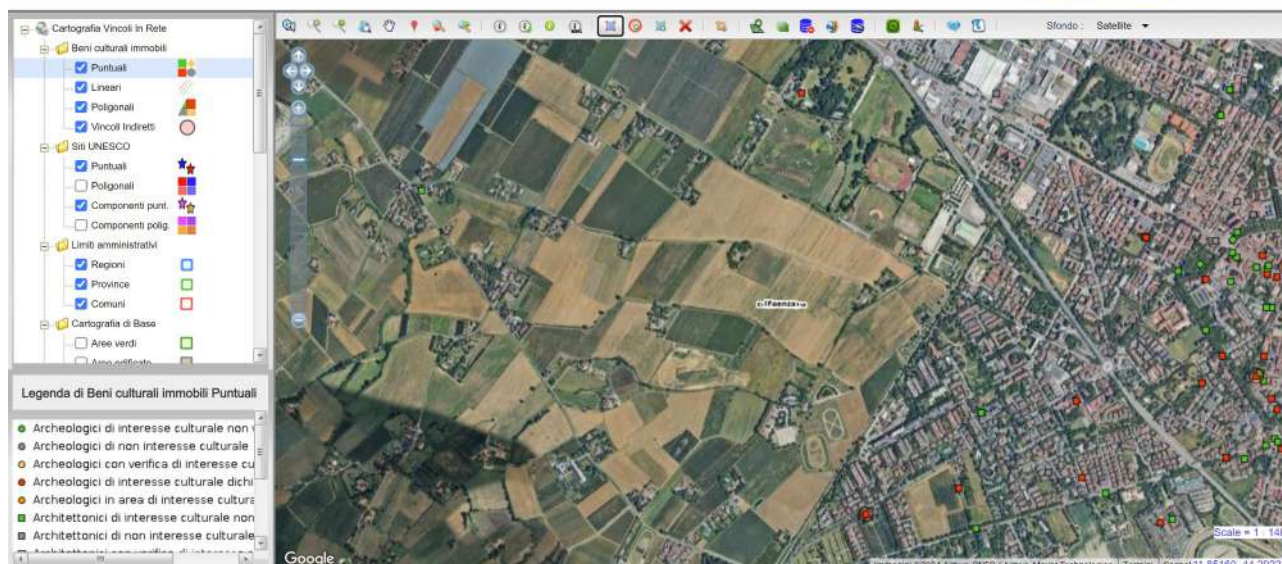


Figura 13– – Ricognizione Beni Culturali

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	31 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

C.6 **CONCLUSIONI**

L'analisi degli strumenti urbanistici e dei principali vincoli svolta dimostra che l'area è classificata come Area Idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, punto Cquater.

La proposta di progetto è compatibile con le norme vigenti in materia, sia di natura nazionale (in particolare D.lgs. 199/2021), sia di natura regionale (in particolare DAL 125/2023) sia di natura tecnica (Progetto di norma UNI 148/2023).

L'area oggetto di intervento NON è ricompresa all'interno della fascia di vincolo paesaggistico di 150 m dal ciglio del corso d'acqua Rio Celle o Fiume Lamone, ma dista almeno 1000 m dal limite di applicazione del vincolo paesaggistico.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	32 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D ANALISI PRELIMINARE DELL'INTERVENTO

L'intervento di progetto prevede la costruzione di un nuovo impianto agrivoltaico, di tipo avanzato, che occuperà una parte dei terreni disponibili.

L'impianto agrifotovoltaico in progetto prevede l'installazione a terra, su un unico lotto di terreno, completamente nella disponibilità della committenza, attualmente a destinazione agricolo, di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 620 Wp bifacciali.

L'impianto sarà composto da tracker di tipo monoassiale, 1 P, con sviluppo in direzione nord-sud.

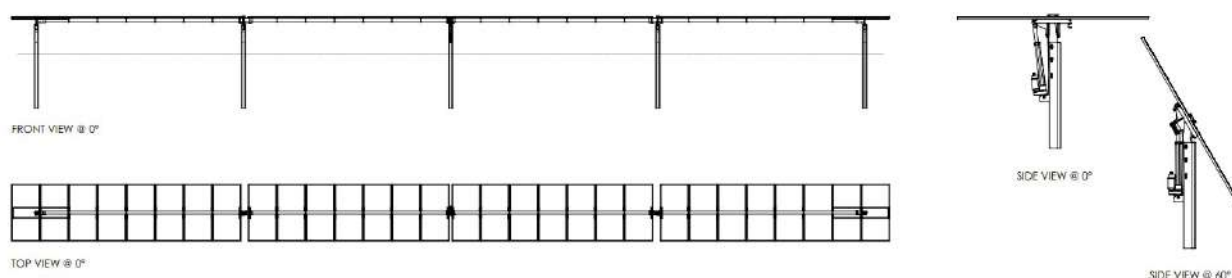


Figura 14: Tracker



Figura 15: Immagine di un impianto con tracker 1P

I pannelli fotovoltaici saranno montati su strutture a inseguimento solare monoassiale con rotazione est-ovest che consentiranno l'orientamento dei moduli fotovoltaici secondo le indicazioni progettuali.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	33 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Le strutture di supporto moduli, chiamate “tracker”, realizzati con profilo in acciaio zincato che saranno infissi nel terreno. I particolari della struttura sono riportati nelle tavole di progetto “Particolari pannelli e strutture”.

Il progetto prevede la posa in opera di 222 tracker da 72 moduli, 74 tracker da 48 moduli e 101 tracker da 24 moduli e 44 tracker da 12 moduli, per un totale di 22488 moduli fotovoltaici da installare e quindi una potenza complessiva di 13.942,56 kWp.

L'impianto sarà suddiviso in n. 4 sottocampi, ognuno afferente ad una cabina di trasformazione di campo, dotata di n. 2 trasformatori BT/MT di potenza 2.000 kVA. La tensione sarà innalzata da 800 V a 30 kV.

L'impianto sarà pertanto corredato di:

- 22488 moduli in silicio cristallino da 620 Wp bifacciale, per una potenza complessiva in corrente continua di 13.942,56 KWp;
- 42 inverter da 320 KW ac;
- 4 cabine di Campo-Trasformazione
- n. 8 trasformatori da 2000 kVA allocati nelle 4 cabine di trasformazione;
- n. 1 stazione AT di utenza, collegata alla rete AT;
- viabilità interna al parco per le operazioni di costruzione e manutenzione dell'impianto e per il passaggio dei cavidotti interrati: si utilizza la viabilità podereale preesistente;
- collegamento alla rete/utenza: La Soluzione Tecnica Minima Generale elaborata da Terna, prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 132 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 132 kV “Faenza - Modigliana”, previa realizzazione degli interventi 327-P, 337-P e 339-P e del Piano di Sviluppo Terna.

La stima di energia netta producibile annua è pertanto pari a **21.924 MWh/anno**.

L'impianto sarà dotato di un sistema di monitoraggio, il quale si avvale di sensori in grado di rilevare le condizioni ambientali sotto l'impianto e di rilevare lo stato della pianta.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	34 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

La stima di producibilità dell'impianto fatta al punto precedente è stata eseguita presupponendo un funzionamento standard dell'impianto, ovvero massimizzando la produzione di energia. Qualora si intenda ricorrere ad una gestione dell'ombreggiamento specifica per una determinata coltura andrà ricalcolata la producibilità dell'impianto in funzione di detta gestione.

Al fine di garantire un sistema di monitoraggio delle condizioni ambientali, sia al di sotto dell'impianto che in campo aperto per comparazione, una serie di sensori possono essere aggiunti al sistema standard.

Alcuni sensori verranno installati sia in campo aperto che al di sotto dell'impianto, altri solo in campo aperto (ad esempio i sensori di radiazione solare e di radiazione foto sinteticamente attiva) in quanto le condizioni sotto l'impianto possono essere desunte tramite software specifici sulla base dei dati dei sensori installati.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	35 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

E	SOLUZIONE DI CONNESSIONE
----------	---------------------------------

La Soluzione Tecnica Minima Generale elaborata da Terna, prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 132 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 132 kV "Faenza - Modigliana", previa realizzazione degli interventi 327-P, 337-P e 339-P e del Piano di Sviluppo Terna.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	36 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

F CONTESTO PAESAGGISTICO ALLO STATO ATTUALE

L'analisi dello stato attuale del contesto paesaggistico è stata condotta a partire da una breve e generale osservazione a livello di ambito paesaggistico come definito a partire dal PTPR Regione Emilia-Romagna, e scendendo in maniera specifica e puntuale osservando ciò che riportano i quadri conoscitivi a livello provinciale, delineando le varie componenti paesaggistiche riscontrate: il sistema insediativo il quale all'interno comprende anche il sistema produttivo-industriale e infrastrutturale, il sistema agricolo e in maniera minore il sistema naturale.

Il territorio oggetto di esame secondo il PTPR dell'Emilia-Romagna rientra all'interno dell'unità di paesaggio n.7 "Pianura Romagnola" connotata da una forte attività antropica e data anche dalla presenza di nuclei urbani, tra cui Castel San Pietro, Castel Bolognese, Faenza, e Imola.

Queste città sono collocate sulla direttrice storica via Emilia. Tutte possiedono una struttura simile vi è un impianto storico con tipica forma poligonale, grazie anche alle caratteristiche di essere anticamente "città murate", attorno ad esse si sviluppano le arterie infrastrutturali e vie di comunicazione. Gli elementi infrastrutturali, appartenenti al sistema insediativo, contribuiscono in maniera sostanziale a delineare la struttura urbana, poiché lungo i quali sorgono numerosi impianti industriali.

L'impianto urbano è favorito dalla geografia, la pianura è intrinsecamente più soggetta a trasformazioni antropiche data la praticità per il quale si realizzano le attività umane.

Scendendo di scala e utilizzando come riferimento il PTCP della provincia di Ravenna, che riprende e dialoga con le unità di paesaggio come delineate dalla pianificazione regionale, dettagliano alcuni ambiti come il caso dell'UdP n.12-A Centuriazione.

È la fascia di territorio che dai primi rilievi collinari si spinge fino ad abbracciare il Comune di Bagnacavallo e nel quale si possono ancora ritrovare i segni della centuriazione romana.

Il sistema Agricolo

Si estende una fascia di territorio in cui convivono i caratteri tipici della pianura coltivata con i sistemi insediativi ad elevata densità di urbanizzazione connotanti un contesto metropolitano.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	37 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Relativamente all'attività agricola, questa appare decisamente residuale rispetto alla presenza delle infrastrutture e dall'espansione dell'urbanizzato. Rimane comunque attiva e contraddistinta da produzioni agricole tipiche che, anche se non concorrono significativamente all'identità dell'area possono diventare elementi di arricchimento dell'offerta agricola periurbana, tali produzioni sono presenti soprattutto nei territori contigui e principalmente sono:

- Nettarina di Romagna (IGP), Vini del Reno (DOC)
- Consorzio Vini di Romagna

Il paesaggio coltivato è dominato dai seminativi ed è connotato dalla presenza di prodotti tipici, tra cui la vite ed il kiwi. Le presenze storico-architettoniche di valore sono ridotte. Tuttavia, è ancora riconoscibile un assetto del territorio fondato sul reticolo idrografico soprattutto in direzione nord-sud e sulla viabilità storica in direzione est-ovest.

Esigenze di sviluppo del capoluogo e necessità di modificare gli stili di vita hanno favorito la progressiva trasformazione del patrimonio edilizio rurale; le residenze dei coltivatori diretti situate all'interno del territorio agricolo spesso sono state riconvertite in complessi residenziali con più unità abitative, che delle strutture originarie conservano solo la configurazione esterna degli edifici.

In sintesi le principali caratteristiche sono:

- zona di congiungimento della collina e della pianura,
- scarso peso dall'attività agricola rispetto agli usi insediativi;
- lembi con estesa permanenza di paesaggio rurale storicizzato;
- ambito rurale interrelato alle dinamiche urbane.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	38 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



Punto di vista da via Sant'Orsola

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	39 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

G VISIBILITA'

Nel momento in cui un elemento nuovo entra a far parte di una visuale consolidata, si possono manifestare delle criticità che trovano sostanza nell'alterazione delle relazioni e delle interazioni agenti tra caratteri e fenomeni territoriali, e che si manifestano attraverso la riduzione del grado di riconoscimento dell'ordine caratteristico del paesaggio.

Lo studio delle interferenze con i quadri visivi percepiti si sviluppa a valle dello studio sui caratteri del paesaggio; l'analisi è finalizzata a stabilire le aree per le quali il rischio di avvertire una sensibile alterazione del paesaggio dovuta all'inserimento delle nuove opere si manifesta critico ed è propedeutica all'eventuale formulazione degli interventi di accompagnamento alla trasformazione per diluirne la presenza nel contesto paesaggistico percepito. Si consideri innanzitutto che, per la stessa fisiologia della visione e per i meccanismi gestaltici sottesi della percezione visiva si stabilisce come limite del bacino di visualità una distanza massima pari a **300** metri. Oltre tale distanza, infatti, la visione si complica in quanto altri elementi entrano nel campo visivo e le componenti di primo piano della scena percettiva acquisiscono un maggior rilievo mentre l'opera si viene a collocare in lontananza dove la dimensione relativa appare ridotta.

Ne consegue che il bacino di visualità potenziale di un elemento consta in un poligono che si iscrive dal tracciato stesso e si estende per un raggio di 300 metri. All'interno dei limiti di tale superficie potenziale la morfologia effettiva del bacino di visualità reale varia in funzione della configurazione spaziale dell'insieme di punti di osservazione e dell'elemento in analisi.

Secondo il Decreto DPCM 12/12/2005, l'analisi degli aspetti percettivi deve essere condotta da "luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici". Ne consegue che il bacino di visualità di dette opere si strutturi in funzione dei punti di vista che si addensano negli spazi aperti alla fruizione pubblica, ovverosia in quelle porzioni del territorio al cui interno sia libero il transito a piedi, in bicicletta e in automobile.

In altre parole, si può dire che il bacino di visualità consta del luogo dei punti, di pubblica fruizione e normale accessibilità, collocati a una distanza inferiore o uguale ai 300 metri, dai quali è possibile vedere l'opera in progetto.

Si riportano di seguito i principali punti di vista da pubblica via.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	40 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



Definizione dei punti di vista

Punto 1 – da v. Ospitalacci



Da via Ospitalacci è possibile vedere per circa 300 m l'attuale terreno agricolo, sul quale NON sorgerà l'impianto agrivoltaico.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	41 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Punto 2 – da v. Sant’Orsola



Da v. Sant’Orsola, nel tratto in cui la strada si riduce sostanzialmente a punto di accesso ad abitazione privata.

Il traffico è molto basso, riconducibile ai residenti.

Punto 3 – da v. Sant’Orsola

Dalla via Sant’Orsola, nel tratto di maggiore traffico.

Si precisa che l’impianto agrivoltaico disterà dalla strada almeno 120 m e sarà interposto un bosco urbano che di fatto renderà difficile vedere l’impianto: si può affermare che l’impianto sarà di non rilevante impatto visivo.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	42 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



Punto 4 – da v. Sant'Orsola

Si tratta di un punto di vista da una strada locale, con poco traffico. L'impianto disterà dalla via almeno 170 m.; sarà interposto un bosco urbano che di fatto renderà difficile vedere l'impianto. Si può affermare che l'impianto sarà di non rilevante impatto visivo.



EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	43 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

H VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Nei paragrafi precedenti si è sviluppata una analisi dell'intervento di progetto, che consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di tipo agrovoltaico avanzato, su terreni agricoli, in Comune di Faenza, in prossimità di via Sant'Orsola.

H.1 COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA - FASE DI CANTIERE

Il cantiere per la costruzione dell'impianto avrà una durata complessiva di circa 8 mesi, durante i quali si procederà al montaggio dei tracker e dei pannelli.

Non sono previsti scavi in misura significativa, in quanto le strutture di sostegno dei pannelli saranno infisse nel terreno con una battipalo. Si ritiene che la produzione di polveri sia pertanto poco rilevante.

Si sottolinea come potenziali effetti a seguito delle attività di cantiere sul paesaggio sono connessi per lo più alla presenza dei mezzi d'opera e alle relative segnalazioni di sicurezza.

Tali effetti, tuttavia, saranno temporanei e reversibili, nonché di breve durata. Non si segnala in fase di cantiere alcuna modifica all'assetto morfologico e geologico dell'ambito paesaggistico di riferimento, né alcuna modificazione allo skyline naturale e antropico o compromissione di ambiti di forte valenza naturalistica o storico-culturale.

In conclusione, gli effetti della realizzazione dell'opera in fase di cantiere risultano poco significativi, in quanto non configurano una compromissione permanente e critica dell'ambito paesaggistico di riferimento progettuale, quindi reversibili, temporanei e a breve termine.

H.2 COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA - FASE DI ESERCIZIO

Vedendo l'area d'inserimento delle opere e considerando gli accorgimenti da attuare si può ritenere che l'impatto visivo complessivo sia basso.

Si analizzano ora le principali tipologie di modificazioni del paesaggio:

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	44 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

H.2.1 *Modificazioni della morfologia*

Per modificazioni della morfologia si intendono quegli interventi che vanno a modificare i principali riferimenti morfologici, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria,...) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti, ecc.

Non sono previste modifiche della morfologia dell'area. Non si modifica infatti l'idrografia dell'area.

Non saranno realizzate nuove viabilità, in quanto si ipotizza di utilizzare le viabilità poderali esistenti.

Il piano campagna rimane pressochè invariato, al netto di modesti livellamenti di pochi cm.

H.3 MODIFICAZIONI DELLA COMPAGINE VEGETALE

Per modificazioni della compagine vegetale si intendono quegli interventi di abbattimento di alberi, eliminazioni di formazioni ripariali,...).

Il progetto in esame non intende abbattere alberature. Al contrario si propone di realizzare una piantumazione aggiuntiva perimetrale su terreni che oggi non presentano nessuna presenza di alberature, essendo sottoposti ad una agricoltura intensiva a seminativo.

Si ritiene quindi che l'impatto su questa componente ambientale sia migliorativo.

H.4 MODIFICAZIONI DELLO SKYLINE NATURALE O ANTROPICO

Per modificazioni dello skyline naturale o antropico si intendono le modifiche al profilo dei crinali e/o al profilo dell'insediamento.

Le strutture di nuova realizzazione (pannelli fotovoltaici e cabine elettriche) hanno una modesta altezza e sono poste a diverse centinaia di metri di distanza dai principali punti di vista dalla pubblica via ad alto traffico.

Si ritiene che lo skyline esistente non sarà modificato dagli interventi di progetto.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	45 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

H.5 MODIFICAZIONI DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E DELL'EQUILIBRIO IDROGEOLOGICO

L'impianto di progetto è un impianto agrivoltaico, caratterizzato dalla presenza dei tracker che consentono la rotazione dei pannelli rispetto ad un asse orizzontale orientato nord-sud.

In caso di pioggia pertanto l'acqua piovana non subisce modifiche persistenti nella traiettoria di caduta verso il terreno, che rimane completamente permeabile.

L'unica modifica alla permeabilità è dovuta alla costruzione delle cabine elettriche e della sottostazione di consegna, con tratto di viabilità in stabilizzato (semipermeabile) di accesso.

Si può pertanto ritenere che il regime idraulico non sarà alterato dall'intervento di progetto.

In merito all'equilibrio idrogeologico le opere di progetto non hanno interferenza con la falda.

Il terreno al di sotto dei pannelli resta completamente permeabile e pertanto non si hanno modificazioni della funzionalità ecologica e idraulica né si cambia l'equilibrio idrogeologico.

H.6 MODIFICAZIONI DELL'ASSETTO PERCETTIVO, SCENICO O PANORAMICO

Non si hanno modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico in quanto l'intervento di progetto si colloca bene all'interno della zona; inoltre, dai punti di vista individuati sarà visibile la barriera arborea perimetrale.

H.7 MODIFICAZIONI DI CARATTERI TIPOLOGICI, MATERICI, COLORISTICI, COSTRUTTIVI, DELL'INSEDIAMENTO STORICO (URBANO, DIFFUSO, AGRICOLO)

Il progetto in esame non altera la tipologia dell'insediamento che rimane di tipo agricolo.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	46 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

H.8 MODIFICAZIONI DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL TERRITORIO AGRICOLO (ELEMENTI CARATTERIZZANTI, MODALITÀ DISTRIBUTIVE DEGLI INSEDIAMENTI, RETI FUNZIONALI, ARREDO VEGETALE MINUTO, TRAMA PARCELLARE)

Come già detto non si hanno modifiche dei caratteri strutturali del territorio, poiché l'impianto viene realizzato conformemente al sistema degli appezzamenti esistenti ed è realizzato in piena armonia con il sistema idrografico esistente.

Si riporta una tabella riepilogativa delle più importanti tipologie di alterazione dei sistemi paesaggistici con, a fianco, la modificazione che può provocare l'impianto di progetto.

Intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale, in un'area agricola o in un insediamento storico).	L'inserimento delle strutture di progetto è congruo con il territorio a destinazione agricola periurbana. Considerando gli accorgimenti presi per la costruzione delle opere di progetto si ritiene che l'alterazione del sistema paesaggistico sia minimo, tanto più che si colloca in una zona in cui sono presenti già intrusioni a carattere produttivo, con impatti collegati maggiori rispetto a quello riconducibile all'impianto di progetto.
Suddivisione (per esempio, nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano sparso, separandone le parti).	Il progetto in esame non porta a una suddivisione. La comunicazione tra i sottocampi è garantita tramite viabilità già esistente, non introducendo quindi elementi di suddivisione.
Frammentazione (per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti).	Non si effettuano interruzioni di viabilità o elementi esterni che portano a frazionamento della zona.
Riduzione (progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o	Il progetto non prevede demolizioni o rimozioni

elementi strutturali di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.)	
Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale	Non si hanno interruzioni di processi ecologici e ambientali.

H.9 OPERE DI MITIGAZIONE

Il progetto prevede la realizzazione di una fascia perimetrale, composta da alberi ad alto fusto ed arbusti. Al fine di avere una fascia completa sotto l'aspetto barriera vegetale si prevede di impiegare dove possibile sia alberi di taglia medio grande, sia arbusti che abbiano la duplice funzione di specie di accompagnamento e di "riempimento" della parte basale di sviluppo degli alberi.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	48 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

I PROGETTO DELLE OPERE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Nella parte nord ovest ed in quella nord est, dove sono presenti abitazioni e lungo il fronte di affaccio a v. Sant'Orsola, al fine di attuare una valida, gradevole e sostenibile mitigazione ambientale, si intende realizzare una siepe di arbusti posti a 2 metri di distanza inframezzata da alberi di media altezza a 10 metri l'uno dall'altro, secondo questo schema:

ALBERO-arbusto-arbusto-arbusto-arbusto-ALBERO.

Nel dettaglio le essenze arbustive scelte saranno:

SANGUINELLO (*Cornus Sanguinea L.*)



SAMBUCO (*Sambucus Nigra L.*)



EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	49 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

PRUGNOLO SELVATICO (*Prunus Spinosa* L.)



ROSA CANINA (*Rosa Canina* L.)



Le essenze arboree scelte saranno:

- BIANCOSPINO (*Crataegus Monogyna* L.) allevato ad alberello

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	50 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



- ACERO CAMPESTRE (Acer Campestre L.)



Lo schema d'impianto sarà il seguente:

BIANCOSPINO-Sanguinello-Prugnolo-Sambuco-Rosa-ACERO

La scelta delle specie, del sesto d'impianto e la disposizione varietale sono date dalle caratteristiche di ogni specie in altezza, sviluppo ed epoca di fioritura, al fine di avere fiori per la maggior parte della primavera-estate ed avere una visione "altalenante" e non lineare della siepe.

Essenza	numero	Altezza	Epoca	Epoca	Interesse	Interesse	Interesse
EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica			00	05/06/2024	51 di 53	
Cod.	Descrizione			Rev.	Data		

		pianta metri	fioritura	Fruttificazio ne	mellifero	avifauna	alimentare
BIANCOSPINO	137	6	Aprile Maggio	Settembre ottobre	si	si	si
SANGUINELLO	182	3-4	Maggio- Giugno	Settembre Ottobre	si	si	no
PRUGNOLO	182	2,5	Marzo	Agosto Settembre	si	si	si
SAMBUCO	182	4-5	Aprile	Agosto	si	si	si
ROSA CANINA	182	2	Maggio- Luglio	Ottobre	si	si	si
ACERO	136	15-20	Aprile- Maggio	Ottobre	no	no	no

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE ESSENZE SCELTE

L'interesse per l'avifauna è riferito principalmente a turdidi (tordo bottaccio, tordo sassello, cesena e merlo) che, nel periodo invernale e della migrazione autunnale, si nutrono proprio delle bacche del biancospino, del prugnolo e del sanguinello. Lo Storno comune (*Sturnus vulgaris* L) si nutre nel periodo tardo estivo-settembrino delle bacche nere del sambuco.

Da un punto di vista alimentare invece le bacche del prugnolo ed i fiori del sambuco vengono utilizzate per produrre liquori (prugnolino e liquore di sambuco); con le bacche della rosa e del biancospino si ottengono marmellate.

Ognuna di queste essenze ha inoltre usi fitoterapeutici e/o cosmetici.

EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	52 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

J CONCLUSIONI

Nei paragrafi precedenti si è sviluppata una analisi dell'intervento di progetto, che consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di tipo agrovoltaico avanzato, su terreni agricoli, in Comune di Faenza, in prossimità di via San'Orsola.

Dalle analisi dei vincoli di natura urbanistica, territoriale, ambientale e paesaggistica emerge che l'intervento di progetto è certamente compatibile e produrrà energia da fonte rinnovabile pari a **21.924 MWh/anno**.

Le opere di progetto sono esterne alla zona di vincolo paesaggistico determinata dalla fascia di 150 m dal corso d'acqua Fiume Lamone e Fosso Celle.

L'impianto sarà poco impattante la visuale dei principali punti di vista da pubblica via.

Nei punti di maggior visibilità si predisporrà un intervento di mitigazione ed inserimento a verde mediante la realizzazione di una fascia a verde composta da alternanza di arbusti ed alberi.

Ing. David Negrini

EGE Certificato n. 17-04767



EP 01 RA SC 00 SC RS 04.00	Relazione paesaggistica	00	05/06/2024	53 di 53
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	